

Importante iniziativa del Circolo universitario comunista

L'economia del Lazio all'esame di studenti e lavoratori

L'intervento del compagno Di Giulio

Occorre alla Provincia la lotta delle sinistre

La DC rifiuta ogni impegno per il Campidoglio
La seduta - fiume di ieri a Palazzo Valentini

Con una massacrante seduzione, si è concluso ieri sera alla Provincia il dibattito sul programma di centro-sinistra. La replica di Signorelli e le votazioni si avranno solo in una prossima seduta: ieri vi è stato tempo solo per gli interventi, anche perché i consiglieri missini hanno voluto parlare tutti, rovesciando nell'aula i soliti seccoti argomenti sul «connubio tra marxismo e cristianesimo».

Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Fernando Di Giulio, che ha illustrato la posizione del PCI nei confronti della nuova Giunta. Richiamandosi alle questioni già trattate nell'incontro del compagno Maderelli, Di Giulio ha sollevato, all'inizio del suo discorso, il «caso Baffetti», cioè la questione del dirigente socialista socialista licenziato dalla Giunta precedente, chiedendo se l'attuale amministrazione intende reintegrare il lavoratore al suo posto con un giusto provvedimento riparatore.

Sul piano regolatore, al contrario del compagno socialista Bruno (che ha difeso, in pratica, l'accordo Sullò-Diana per l'approvazione immediata di uno schema di massima, affermando che una proroga delle norme di salvaguardia prolungherebbe il saccheggio di Roma), il consigliere comunista ha chiesto che venga esercitata una energica pressione perché una decisione definitiva sia lasciata agli elettori romani e al prossimo Consiglio comunale. Ma per questo è necessario che la nuova maggioranza che reggerà ora l'Amministrazione provinciale è frutto di una precisa scelta politica o se è una versione, sia pure sgomitata, dello «stato di necessità» che venne decretata già una volta. Se si tratta di una scelta, allora la DC deve precisare qual è la sua volontà politica per il futuro, e se anche per il momento, di Palazzo Valentini, i socialisti si sono già pronunciati su questo punto, è chiaro che si limita a dire che non vi è nessun accordo preciso tra i partiti. Questo è chiaro: ma

quale è la volontà politica del partito di maggioranza relativa? «Dopo avere sottolineato che l'elemento essenziale per notare avanti la situazione rimane una lotta coerente di tutte le forze democratiche, l'esigenza dello sviluppo della situazione vuole anche che non vi siano cedimenti nello schieramento delle sinistre. Come si articolerà la posizione del PCI nei confronti della Giunta? Nel senso dell'opposizione — ha detto Di Giulio — il nostro voto si articolerà secondo come, volta a volta, si presenteranno le varie situazioni. Sul programma della Giunta i comunisti attendono una risposta dal presidente alle proposte di miglioramento da essi avanzate. Tra i numerosi interventi di ieri, sono stati anche il capogruppo del PSI, Bruno, e quello della DC, Ponti. Bruno ha preso posizione per il centro-sinistra anche in Campidoglio. Sull'agricoltura, in polemica con i consiglieri comunisti, ha detto che non c'è sorpresa, il compagno Bruno ha affermato che la viabilità rurale può risolvere tutto d'un colpo i problemi delle campagne, presentando in tal modo le questioni strutturali che incombono.

Il capogruppo di Ponti ha escluso ogni accordo preventivo per il centro-sinistra al Comune ed ha detto che, in sostanza, gli argomenti della relazione di Signorelli

Chiesta dal difensore Perizia psichiatrica per il vigile Franco

Il processo non sarà per direttissima
Accertamenti ordinati dal giudice



Domenico Franco

L'istruttoria giudiziaria contro il vigile Domenico Franco per la tragica sparatoria di via della Consolazione è stata formalizzata. Chi vuol dire che la Procura della Repubblica ha trasmesso gli atti e, praticamente, rimesso l'indagine, al giudice istruttore.

Il provvedimento, che era stato sollecitato dall'avv. Donato Marinaro al sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Bruno, è stato preso perché, evidentemente, si ritengono necessarie delle indagini più approfondite. In particolare, è probabile che l'imputato venga sottoposto a visita psichiatrica e che si faccia anche una perizia balistica.

Per completare l'indagine era necessario formalizzare l'istruttoria, perché la Procura avrebbe altrimenti dovuto rinviare a giudizio il Franco entro 40 giorni dal delitto. Nelle prossime ore l'ufficio istruttorio contesterà al vigile il nuovo capo di imputazione, che comprenderà l'accusa di omicidio. Non è ancora noto se il Franco dovrà rispondere anche di duplice tentativo omicidio o, semplicemente, di lesioni.

Panico in una via di Frascati

Camion senza guida piomba sul mercato

L'autista che ha tentato di bloccare il veicolo è rimasto schiacciato contro il muro — Un gruppo di bimbi sfiorato dal bolide

Un camion senza guida è piombato ieri mattina in una centralissima strada di Frascati: ha sfiorato alcuni passanti, tra i quali un gruppo di alunni della vicina scuola elementare, ha travolto alcune bancarelle del mercato ed infine si è fermato di schianto facendosi tre auto in sosta.

L'autista, Giovanni Lazzarini, di 66 anni, abitante a Roma in via Fratelli Guadagni 8, nell'ultimo tentativo di fermare la folle corsa dell'automezzo, è rimasto gravemente ferito e lo hanno ricoverato in osservazione all'ospedale di Frascati.

Giovanni Lazzarini, che, essendo proprietario di una trattoria, si reca personalmente nella cittadina per rifornirsi di vino, aveva quasi terminato il caricamento del camion, quando, improvvisamente, per cause ancora da precisare, il pesante automezzo, non più tenuto dai freni, si è mosso lungo la discesa. Il conducente ha tentato disperatamente di salire sul camion: si è aggrappato allo sportello e, nel tentativo di fermare nella cabina, ma uno sbalzo improvvisamente lo ha gettato a terra contro un muro.

Intanto il camion, che aveva accesa una candela, continuava nella sua corsa rischiando di travolgere decine di persone che affollavano la strada. Un gruppo di bambini che stavano recandosi a scuola ha avuto fortunatamente di essere investito. Tutti si sono schiacciati contro il muro terrorizzati: hanno visto la morte, sfiorati dal camion. Infine lo schianto.

«615», dopo aver travolto alcune bancarelle del mercato ha

Attivo cittadino per le elezioni

Lunedì, alle 18.30, è convocato l'Attivo cittadino nella sala di via dei Frenetani 4. Ordine del giorno: «Per una effettiva svolta a sinistra più voti al PCI, meno voti alla DC e alle destre». Sono invitati a partecipare i compagni del Comitato federale del Partito e del Comitato di via della Consolazione di controllo e del Comitato cittadino; i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali; i Comitati direttivi delle sezioni e dei circoli giovanili; i Comitati politici di azienda; i Comitati delle cellule aziendali e dei negozi; i comitati degli artigiani; i compagni delle Commissioni interne e del Sindacato; i propagandisti della Federazione.

Un altro intervento dello Stato, nell'economia regionale è quello per le condizioni di sviluppo e di contrappeso alle zone depresse, nel tentativo di presentare la contraddizione della nostra economia, tra capitale e lavoro, come un meccanismo.

Lo Stato, nelle scuole professionali, favorisce questo processo di deviazione, insistendo che la fabbrica è come una famiglia, dove ognuno deve rendersi utile per i fini del «capo-famiglia», della fabbrica stessa, insomma, del padrone. Non pago di questo, lo Stato mette le scuole professionali a disposizione delle industrie, che ne usano come campo di sperimentazione e per abbondanti sussidi per scuole interne alle industrie stesse.

Responsabili elettorali

Tutti i responsabili elettorali del Comitato convocati per le ore 18 di oggi in Federazione. Tutti coloro che debbono ancora portare gli elenchi dei sottoscrittori sono invitati a presentarsi in giornata.

Dalla fabbrica al cantiere, dal grano al mercato alle campagne, dai servizi all'istruzione professionale è in atto, nel Lazio, una vasta operazione di «ammendamento e razionalizzazione» voluta dai gruppi capitalistici regionali e nazionali. Da questa realtà sono partiti gli universitari comunisti per promuovere una iniziativa di grande interesse: la formazione di commissioni di studio composte da lavoratori e studenti per analizzare le nuove tendenze dell'economia regionale.

Qual è l'interesse degli studenti per tali problemi? L'assemblea di ieri del circolo universitario comunista ha risposto in maniera chiara. La battaglia per una scuola nuova deve partire dall'analisi della più complessa realtà di cui la scuola è un aspetto. Occorre identificare i criteri generali dei mutamenti che si stanno attuando all'interno delle fabbriche, nelle campagne, e in ogni settore produttivo perché solo se tutto ciò sarà chiaro la battaglia degli universitari comunisti per il rinnovamento della scuola potrà avere successo ed evitare i rischi di una visione settoriale.

Però, prima di formare le varie commissioni che studieranno i problemi particolari, il circolo universitario comunista ha scelto una via alternativa: una discussione generale sulle tendenze del capitalismo nel Lazio. Innanzitutto la situazione laziale non si differenzia profondamente da quella delle altre regioni, almeno per ciò che riguarda la tendenza ad uno sviluppo controllato dai gruppi industriali e finanziari. La trasformazione tecnologica e l'impiego occupazionale vertiginosi, il paternalismo (con tutte le sue sfumature) è considerato uno strumento fondamentale per assoggettare i lavoratori e per limitare alcuni aspetti particolari: i giovani, per esempio, si vengono a trovare spesso, entrando nel mondo del lavoro, davanti alla più alta possibilità di un'efficienza: i manovali apprendisti per anni ed anni, mentre svolgono già lavori altamente specializzati.

Contemplando a questo momento di un assetto regionale capitalistico esiste però in alcune industrie (ma la tendenza è generalizzata) una forma in senso assoluto: il tentativo di un assetto salariale in base alla loro qualifica, ma in base alla «utilità» per la fabbrica. Ed è evidente, in questa situazione, che non avranno alcuna possibilità di entrare nella base della capacità personale, ma soltanto il passaggio da una macchina all'altra, a seconda delle necessità. Essi, dunque, sono costretti a lavorare in macchina, il loro lavoro vale solo in quanto mette in moto un meccanismo.

La famiglia dei Corati è venuta ora a trovarsi priva anche di un'assistenza sanitaria. Il padre, Francesco Corati, è rappresentante dell'assegno dell'INPS e dovrà vivere di elemosine: intanto i figli sono stati divisi e allontanati dalla madre. Alba, di 21 anni, Carlo, di 17 anni, e Lucia, di 15 anni, sono ospiti di un collegio: la nonna in una baracca del borghetto Lanellotti, mentre Mario, che ha sei mesi, si trova nella clinica pediatrica del Policlinico insieme alla madre, Lucia, di 26 anni.

Francesco Corati aveva lavorato come edile fino a tre anni fa quando il mal di polmoni lo fece lasciare il lavoro e sempre riuscito ad assicurare alla famiglia una esistenza quasi decente.

La malattia lo colpì insensibilmente. Fu costretto a farsi ricoverare nel sanatorio «Ramazzini». Non ci rimase però per molto tempo. Uscì quando non era completamente guarito, ma cercò di trovare un'occupazione.

L'umidità del tugurio, l'insufficienza del nutrimento e le assillanti preoccupazioni hanno fatto deporre rapidamente il fisico del Corati. Parenti e amici, mano a mano che la malattia manifestava la sua virulenza, insistevano perché si facesse ricoverare ma urtavano contro un ostinato rifiuto. Negli ultimi giorni però si è lasciato convincere che un po' di essere ormai alla fine e aveva acconsentito alle pre-

Centinaia di persone hanno seguito il mesto corteo

Commosse esequie dei coniugi uccisi



Le bare di Graziella e Francesco Picchetti passano dinanzi ai familiari sconvolti

Una colletta pubblica per pagare i funerali

Tutta Frascati ha partecipato ieri mattina ai funerali di Graziella e Francesco Picchetti. tutta Frascati si è riversata in strada per fare ala al corteo funebre, tutta Frascati ha voluto dire in questo modo una volta di conforto ai familiari delle vittime del commerciantepirata Mario Biccari. E' stata una scena straziante.

Il corteo si è mosso alle 9.30 in punto dalla camera mortuaria del cimitero della cittadina, diretta alla cattedrale di San Pietro Apostolo: le due bare erano state sigillate solo mezz'ora prima e sino a quel momento decine e decine di persone erano sfilate davanti alle salme di Francesco e di Graziella. Lentamente, il carro funebre si è avviato: dietro venivano i genitori e i parenti degli sventurati coniugi, le ceneri, tra le quali quelle della famiglia dell'omicida («Unità nel dolore» diceva una) e centinaia di sconosciuti, gente umile e ricca, la stessa che aveva voluto partecipare con orgoglio a poche lire alle spese per le esequie.

All'uscita dalla chiesa, la mamma di Francesco Picchetti è svenuta: l'hanno dovuta sorreggere. Ma quando hanno tentato di allontanarla, si è rifiutata. Ha voluto seguire a piedi il corteo per tutto il lungo percorso sino al cimitero: ha voluto rimanere sino in fondo, sino che tumulavano in un unico fornello delle salme. La mamma di Graziella, in questo momento è stata colta da una crisi tremenda: con le mani agitate da un tremito incontenibile, ha urlato: «Come sta? Come sta? Come li hanno ammazzati! Tutti e tre». E nella sua commozione accompagnava ai due figli anche il nipotino non ancora nato.

Anche il legale del commerciantepirata, avvocato Lio Giarrà, era presente ai funerali: subito dopo ha avvicinato i genitori delle vittime del suo cliente. «Non chiediamo niente» — ha detto più tardi il padre di Graziella Pellegrini a chi gli chiedeva se avesse ricevuto delle offerte dal legale —. «Lasciateci in pace. Il nostro dolore è troppo grande e non vi è somma che possa placarlo».

Intanto, la polizia non ha ancora concluso le indagini sulla sciagura. Non è stato possibile sinora accertare se il Biccari si sia fermato o no dopo l'investimento. Come due automobili particolari lo lascerebbero credere: sono le testimonianze — che abbiamo riportato nei giorni scorsi — di Rolando Borroni e dell'automobilista Liberto Fusacchia, sono i particolari del fazzoletto insanguinato e delle pantofole della donna trovate allineate, in bell'ordine.

Chi li ha quindi fatti rotolare dentro il fazzoletto? Come vi sono finiti? Sono inquietanti interrogativi che gli investigatori debbono ancora risolvere. Il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto anche che venga ulteriormente chiarita la posizione del figlio dell'omicida, Bruno, che, come è noto, tornò, per un sopralluogo sulla Tuscolana.

Un milione e 475.000 gli elettori

Il Prefetto ha fissato per il 10 giugno, con decreto firmato ieri, la data delle elezioni per la ristituzione del Consiglio comunale.

Gli elettori saranno 1 milione e 475 mila circa, di cui 781.750 donne e 693.250 uomini.

Angoscioso dramma nella borgata Gordiani

Per sfamare i cinque figli muore di tbc nella baracca

L'uomo aveva rifiutato il ricovero in sanatorio per riscuotere l'assegno dell'INPS

Un giovane padre di cinque figli è morto in una baracca della borgata Gordiani. Fino all'ultimo aveva respinto il consiglio di farsi ricoverare in sanatorio perché, restando nel tugurio, poteva percepire un assegno di poche migliaia di lire con il quale sfamare la numerosa famiglia. E' spirato durante la notte mentre gli dormiva vicino la figlia Antonietta, di sei anni, l'unica persona che lo accudiva da quando, un mese fa, la moglie era stata costretta a rimanere nel collegio, invece che in casa. Il Policlinico accantò al più presto i figli sofferenti per un po' di infiammazione polmonare.

Francesco Corati, questo è il nome del poveretto, aveva 28 anni. La famiglia dei Corati è venuta ora a trovarsi priva anche di un'assistenza sanitaria. Il padre, Francesco Corati, è rappresentante dell'assegno dell'INPS e dovrà vivere di elemosine: intanto i figli sono stati divisi e allontanati dalla madre. Alba, di 21 anni, Carlo, di 17 anni, e Lucia, di 15 anni, sono ospiti di un collegio: la nonna in una baracca del borghetto Lanellotti, mentre Mario, che ha sei mesi, si trova nella clinica pediatrica del Policlinico insieme alla madre, Lucia, di 26 anni.

Francesco Corati aveva lavorato come edile fino a tre anni fa quando il mal di polmoni lo fece lasciare il lavoro e sempre riuscito ad assicurare alla famiglia una esistenza quasi decente.

La malattia lo colpì insensibilmente. Fu costretto a farsi ricoverare nel sanatorio «Ramazzini». Non ci rimase però per molto tempo. Uscì quando non era completamente guarito, ma cercò di trovare un'occupazione.

L'umidità del tugurio, l'insufficienza del nutrimento e le assillanti preoccupazioni hanno fatto deporre rapidamente il fisico del Corati. Parenti e amici, mano a mano che la malattia manifestava la sua virulenza, insistevano perché si facesse ricoverare ma urtavano contro un ostinato rifiuto. Negli ultimi giorni però si è lasciato convincere che un po' di essere ormai alla fine e aveva acconsentito alle pre-

«O un milione e mezzo o uccido tua moglie»

Un giovane cameriere, che aveva cercato di ricattare la madre eterna — era chiaramente indicata, per mezzo di uno schizzo, la località, nei pressi della Camilluccia.

Naturalmente il conte è corso ad avvertire la Mobile e, la notte dell'appuntamento, la zona era strettamente sorvegliata dalla polizia. Il conte Marconi ha posato il sacchetto — pieno di carta, ad evitare sgradite sorprese — nel posto indicato e si è allontanato. L'attesa degli agenti non è stata compensata. All'alba il sacchetto era ancora al suo posto.

Qualcuno ha pensato allora che il ricattatore poteva essere un dipendente della famiglia Marconi.

L'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI VITTADELLO

Via Ottaviano angolo Piazza Risorgimento (Telefono 380.678)

COMUNICA CHE DOMENICA 8

avrà luogo l'INAUGURAZIONE per l'ampliamento del negozio per un più vasto assortimento di Confezioni per

UOMO :: DONNA :: BAMBINO

INGRESSO LIBERO

OMAGGI A TUTTI

Nuovi reparti in una rinnovata grandiosa esposizione di tutta la moda di

PRIMAVERA

a prezzi sempre più ECCEZIONALI

VISITATECI!!

VITTADELLO veste tutti